

Mantenere l'Europa in buona salute: l'ECDC in azione

Crediti fotografici

Tutte le fotografie © ECDC, salvo:

Prima di copertina, centro; pagina 2 © CDC. Courtesy of Cynthia Goldsmith, Jacqueline Katz, Sherif R. Zaki

pagina 4 © stockxpert.com

pagina 8, sinistra © US National Museum of Health and Medicine

pagina 9 © CDC

pagina 14, destra © istockphoto.com

pagina 16, sinistra © Image Source

pagina 16, destra © CDC. Courtesy of Dr Edwin P. Ewing, Jr

© Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, 2009.

ISBN 978-92-9193-148-4

doi:10.2900/13654

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte. Tutte le fotografie contenute nella presente pubblicazione sono soggette a diritto d'autore e non possono essere utilizzate per scopi diversi dalla presente pubblicazione salvo espressa autorizzazione del titolare del diritto d'autore.

Mantenere l'Europa in buona salute: l'ECDC in azione

Indice

Prefazione — L'azione dell'Unione europea contro le malattie infettive	3
Quale minaccia pongono le malattie infettive alle persone che vivono in Europa?	4
L'ECDC in azione.....	6
E se domani scoppiasse una pandemia?	8
Le priorità strategiche dell'ECDC per il 2007-2013	10
Com'è organizzato l'ECDC	12
Informazioni principali sull'ECDC	14
Elenco delle malattie infettive denunciabili a livello di UE	16



«L'ideale a cui ambisce è un'Unione europea in cui tutti i cittadini possano godere della migliore protezione dalle malattie infettive offerta dalle più moderne misure di prevenzione e controllo».

Zsuzsanna Jakab, direttrice dell'ECDC



Prefazione — L'azione dell'Unione europea contro le malattie infettive

Le nazioni del mondo non sono mai state così strettamente collegate tra loro come nel nostro tempo: ogni giorno, infatti, milioni di persone e tonnellate di prodotti alimentari attraversano i confini nazionali. In media, in un grande albergo di una città europea, si possono trovare in una notte ospiti provenienti da una decina o più di paesi diversi. Come ha dimostrato la SARS nel 2003, le malattie infettive possono diffondersi a livello internazionale con una rapidità mai vista in passato.

La buona notizia è che nel XXI secolo gli strumenti a disposizione per rilevare e prevenire le epidemie sono migliori rispetto al passato. Spetta a noi utilizzare questi strumenti sfruttandone al meglio le potenzialità.

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) è stato istituito nel 2005 per rafforzare le difese dell'Europa contro le malattie infettive. Il Centro collabora con le istituzioni europee e gli Stati membri per favorire la cooperazione e per offrire un fondamento empirico utile per condurre un'azione efficace. L'ideale a cui ambisce è un'Unione europea in cui tutti i cittadini possano godere della migliore protezione dalle malattie infettive offerta dalle più recenti misure di prevenzione e controllo.

In qualità di agenzia scientifica dell'Unione europea (UE), l'ECDC effettua valutazioni dei rischi e fornisce prove scientifiche ai responsabili delle politiche a livello comunitario e nazionale. Ma l'ECDC svolge anche un ruolo operativo concreto nel difendere l'Europa dalle malattie, effettuando interventi di monitoraggio e valutazione delle minacce alla salute umana sul campo, e non solo dalla sede di Stoccolma. Il Centro invia regolarmente epidemiologi nelle zone colpite dalle malattie, con il compito di analizzare i fatti personalmente. È accaduto nel 2005 e nel 2006, quando il virus H5N1 dell'influenza aviaria è penetrato in alcune regioni dell'Europa, ed è accaduto di recente, durante l'esplosione di un'epidemia di chikungunya, una malattia febbrile causata da un virus presente nei paesi tropicali.

Se, quindi, una parte delle nostre attività consta di un lavoro statistico e di analisi scientifica, un'altra parte importante consiste anche nel rispondere agli incidenti che hanno un impatto diretto sulla salute delle persone. Per questo motivo ci sentiamo responsabili di svolgere al meglio il nostro lavoro e siamo motivati a farlo.

In breve, il nostro lavoro è mantenere l'Europa in buona salute, adesso e in futuro.

Zsuzsanna Jakab
Direttrice dell'ECDC



Quale minaccia pongono le malattie infettive alle persone che vivono in Europa?

Le malattie infettive sono provocate da microrganismi quali batteri, virus, parassiti o funghi che invadono l'organismo umano e si moltiplicano al suo interno. I microrganismi possono infettare una persona attraverso vie diverse. Possono essere presenti nell'aria che respiriamo, nell'acqua che beviamo o nel cibo che consumiamo. I microrganismi possono essere trasmessi attraverso il contatto con altre persone, con gli animali, le piante o persino con lo sporco invisibile presente sugli oggetti che ci circondano.

In generale, i paesi dell'UE hanno raccolto ottimi successi nella lotta alle malattie infettive. Nell'UE gli standard igienici sono alti rispetto a molte altre parti del mondo e gli Stati membri vantano buoni sistemi di salute pubblica. Le campagne di vaccinazione a livello nazionale sono riuscite nell'intento di controllare e, in taluni casi, di debellare completamente una serie di patologie.

Per la maggior parte delle circa 50 malattie su cui l'ECDC raccoglie informazioni, i tassi di infezione sono diminuiti o sono rimasti stabili negli ultimi 10 anni. La maggioranza dei decessi nei paesi europei è dovuta a malattie non infettive come i tumori e le cardiopatie.

Non si deve dimenticare, tuttavia, che questa situazione è il frutto di investimenti continui e del tenace impegno delle autorità sanitarie, degli operatori sanitari, dei ricercatori e di molte altre persone. Meno di 100 anni fa, le malattie infettive mietevano ancora il maggior numero di vittime, soprattutto tra bambini e giovani adulti. Se il grado di protezione che siamo riusciti a garantire non sarà costantemente mantenuto e migliorato, queste infezioni si ripresenteranno in futuro ancor più virulente. Persino al giorno d'oggi è bene non sottovalutare il pericolo delle malattie infettive. Ogni anno le malattie infettive causano nell'UE decine di migliaia di morti, milioni di giornate lavorative perse e indicibili dolori e sofferenze.



Malattie infettive: le principali minacce

- La principale minaccia posta dalle malattie in Europa è dovuta ai microrganismi che hanno sviluppato una resistenza agli antibiotici. Le infezioni provocate da questi batteri rappresentano un problema enorme, in rapida crescita sia nei nostri ospedali sia nella comunità in generale. Ogni anno, circa 4 milioni e mezzo di persone nell'UE contraggono infezioni nosocomiali, per le quali si calcola che muoiano come conseguenza diretta un numero pari a 40 000 pazienti.
- Più di 25 000 nuovi casi di HIV/AIDS sono stati riferiti nell'UE nel 2006. Si ritiene che il numero complessivo di persone costrette a convivere con l'HIV nell'Unione europea si aggiri intorno a 700 000. Di questi soggetti, il 30 % circa (oltre 200 000) non sa di avere un'infezione da HIV.
- Nel 2006 sono stati riferiti nell'UE circa 90 000 casi di tubercolosi. I casi di tubercolosi sono in crescita tra i gruppi vulnerabili della popolazione, come i migranti e le persone sieropositive. Si osservano inoltre nell'UE casi di tubercolosi resistente ai farmaci, che è difficile, se non impossibile, da curare.
- Ogni inverno, centinaia di migliaia di persone nell'UE si ammalano gravemente a causa dell'influenza stagionale. Di queste, alcune migliaia muoiono nel corso di una stagione influenzale di media durata, e spesso inutilmente, dal momento che sono disponibili vaccini efficaci per i gruppi a rischio.
- Infine, microrganismi completamente nuovi si adattano e si modificano, determinando l'insorgenza di nuove malattie. Lo si è visto con l'HIV/AIDS negli anni ottanta, con la variante della malattia di Creutzfeldt-Jakob negli anni novanta e con la SARS nel 2003.
- Anche i cambiamenti climatici possono introdurre nuove forme infettive in Europa. Basti pensare all'encefalite da zecche, che si è diffusa in diverse regioni europee, e persino alle epidemie di malattie tropicali emergenti degli ultimi anni.



ECDC, Esperti sul campo



ECDC, Emergency Operations Centre

L'ECDC in azione

Rispondere alle minacce sanitarie

I paesi dell'UE condividono, di prassi, informazioni sulle epidemie potenzialmente in grado di valicare i confini nazionali sin dagli anni novanta. Un sistema europeo di segnalazione sicura, chiamato «sistema di allarme rapido e di reazione» (EWRS) alle minacce per la salute pubblica, garantisce il collegamento tra le autorità sanitarie degli Stati membri, l'ECDC e la Commissione europea. Dal centro operativo per le emergenze dell'ECDC i funzionari responsabili delle informazioni sulle epidemie monitorano questo sistema 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno. Inoltre, tengono monitorate le informazioni provenienti dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), dai partner internazionali e dai mezzi di informazione.

Quando viene rilevata una minaccia, il personale dell'ECDC ne valuta rapidamente la gravità, confrontando i risultati delle proprie analisi con la Commissione europea e gli Stati membri. Se del caso, l'ECDC può inviare esperti sul campo per esaminare la situazione di persona.

Raccogliere dati sulle malattie infettive a livello europeo

L'ECDC raccoglie dati trasmessi dai paesi membri relativi a circa 50 importanti malattie infettive (cfr. pag. 16 per un elenco di queste malattie). Ciò permette all'ECDC di tracciare un quadro completo della situazione delle malattie infettive a livello europeo e di analizzare l'andamento del numero di casi segnalati. Uno degli obiettivi strategici del Centro è collaborare con gli Stati

membri e con la Commissione europea per migliorare l'affidabilità e la raffrontabilità dei dati in tutto il continente. Attualmente, le differenze emerse da paese a paese nel numero di casi denunciati per le varie malattie sono spesso l'espressione di discrepanze esistenti nella metodologia di raccolta dei dati piuttosto che di differenze registrate nella situazione reale.

L'ECDC produce una Relazione epidemiologica annuale, in cui vengono compilati e analizzati i dati su tutte le malattie studiate, e che fornisce informazioni sullo stato di specifiche patologie come HIV/AIDS e tubercolosi.

Fornire una base empirica su cui fondare l'azione in materia di salute pubblica

L'ECDC è in grado di fornire ai responsabili politici dati di elevata qualità e pareri scientifici indipendenti. A tal fine si avvale delle competenze del suo personale interno, di esperti delle istituzioni nazionali per la salute pubblica e di rappresentanti del mondo accademico. La procedura seguita per formulare un parere consiste, solitamente, nell'istituire un gruppo di esperti scientifici ad hoc, il quale elabora un primo parere, che successivamente viene discusso dal foro consultivo dell'ECDC.

L'Europa ha una lunga tradizione di eccellenza nei settori scientifici della biologia delle infezioni e della medicina clinica delle malattie infettive. Grazie alla cooperazione e al collegamento in rete con scienziati di spicco a livello europeo, il Centro favorisce la condivisione di risorse in

Eurosurveillance, la rivista scientifica dell'ECDC

Eurosurveillance, una rivista scientifica di spicco a livello europeo specializzata in epidemiologia, sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive, è stata pubblicata per la prima volta nel 1995. L'ECDC ha cominciato a occuparsi della sua pubblicazione a partire dal marzo 2007. Ogni giovedì sono disponibili all'indirizzo <http://www.eurosurveillance.org> nuovi numeri della rivista, contenenti comunicazioni rapide e novità nonché articoli scientifici più approfonditi e relazioni sulla sorveglianza delle malattie e sull'incidenza delle epidemie. La

maggior parte degli articoli esce anche in formato cartaceo, in una raccolta trimestrale. A volte, inoltre, vengono trasmessi messaggi di allerta elettronici relativi a eventi che devono essere resi noti con la massima tempestività ai lettori perché sia avviata una rapida risposta sanitaria.

Eurosurveillance è una rivista consultabile gratuitamente da tutti. Al momento si contano 13 000 abbonati alla versione online, mentre la versione cartacea è pubblicata in 6 000 copie.

relazione a problemi di salute pubblica che oltrepassano le frontiere geografiche. Inoltre, le attuali attività del Centro tendono a creare legami più stretti tra la comunità scientifica e la sfera politica e ad accelerare l'applicazione delle scoperte effettuate a livello sperimentale ai problemi pratici attuali di salute pubblica.

Formazione e rafforzamento delle capacità

L'ECDC coordina il programma europeo di formazione per gli interventi in materia di epidemiologia (EPIET), che offre una formazione e un'esperienza di lavoro pratica presso i centri nazionali di sorveglianza e risposta alle malattie presenti nell'UE. Fondato dall'ECDC e dagli Stati membri dell'UE, il programma è destinato a medici, infermieri, microbiologi, veterinari e ad altri professionisti che operano nel settore dell'epidemiologia applicata a problemi di salute pubblica. Scopo del programma è creare una rete europea di epidemiologi pronti a intervenire nelle emergenze, in grado di potenziare la vigilanza e la capacità di reazione nell'Unione europea e non solo.

L'ECDC intrattiene periodiche consultazioni con i funzionari nazionali, per i quali organizza brevi moduli formativi. In questo modo l'ECDC può valutare la capacità del settore sanitario degli Stati membri e concentrare le proprie attività nei settori in cui è necessario apportare miglioramenti.

Comunicazioni in materia sanitaria: l'informazione come strumento dell'azione

Lo scopo dell'ECDC è fornire informazioni e analisi utili per intervenire in risposta a una situazione critica. Tuttavia, i responsabili delle politiche a livello di salute pubblica nell'UE e negli Stati membri possono reagire di fronte a nuovi dati o a nuove informazioni scientifiche soltanto se sono al corrente della loro esistenza. Ecco perché la divulgazione dei risultati scientifici è un'attività di primaria importanza per l'ECDC.

Se è vero che gli interlocutori principali dell'ECDC sono gli esperti di salute pubblica e i responsabili politici, altrettanto certo è che le malattie infettive colpiscono tutta la popolazione. Per questo motivo i cittadini europei e gli organi di informazione hanno un interesse legittimo verso le attività dell'ECDC. L'ECDC dialoga in maniera proattiva con i mezzi di informazione e dedica alcune delle sue pubblicazioni al grande pubblico.

Oltre a comunicare i risultati delle proprie attività, l'ECDC offre agli Stati membri anche la sua esperienza e le sue migliori prassi in materia di comunicazione in campo sanitario, promuovendo la realizzazione di campagne informative internazionali. In caso di epidemie, l'ECDC e la Commissione europea svolgono l'importante ruolo di migliorare la coerenza nella comunicazione dei rischi durante le emergenze in tutta l'UE.



Ospedale durante l'epidemia influenzale spagnola nel 1918



E se domani scoppiasse una pandemia?

Cosa accadrebbe se una forma influenzale estremamente virulenta si diffondesse in tutto il mondo? Come interverrebbe l'ECDC per proteggere i cittadini europei da questa malattia?

Lo scenario più plausibile è quello di un'influenza pandemica scoppiata in un paese non europeo. Potrebbe accadere anche che la malattia non venga immediatamente riconosciuta come influenza pandemica alle prime avvisaglie. Il primo segnale di una potenziale pandemia verrebbe raccolto dai **funzionari dell'ECDC responsabili delle informazioni sulle pandemie**, grazie ad articoli pubblicati dai mezzi di informazione dei paesi colpiti o attraverso altre fonti d'informazione ufficiali. Queste informazioni ufficiali potrebbero essere trasmesse al Centro direttamente dai funzionari sanitari stabiliti nei paesi colpiti, sotto forma di note informative, oppure inviate dall'OMS.

Il compito dell'ECDC sarebbe quindi quello di valutare la gravità della minaccia rappresentata per la salute dei cittadini europei. Considerato l'interesse internazionale manifestato per le influenze pandemiche, questa valutazione dovrebbe essere condotta in stretta collaborazione con l'OMS e con altri partner internazionali.

Nelle prime fasi dell'epidemia le conoscenze disponibili sul virus sarebbero molto scarse. Le autorità sanitarie vorrebbero conoscere la contagiosità del nuovo virus (ossia la

percentuale della popolazione che potrebbe contrarre l'infezione) e la sua pericolosità (le probabilità che le persone infette muoiano a causa della malattia). Vorrebbero inoltre sapere se il virus colpisce determinati gruppi della popolazione (ad esempio, bambini o anziani) con maggior frequenza rispetto ad altri. L'OMS potrebbe proporre di inviare nel paese colpito un **gruppo di assistenza internazionale per le insorgenze epidemiche (Outbreak Assistance Team)**. L'ECDC metterebbe a disposizione alcuni suoi esperti per far parte di questo gruppo e, tramite questi esperti, le autorità sanitarie europee avrebbero rapido accesso ai risultati delle attività del gruppo.

L'ECDC ha operato in stretta collaborazione con gli Stati membri per elaborare piani di **rapido intervento** in vista di una pandemia influenzale. In caso di esplosione di una pandemia, gli Stati membri attiverebbero i loro piani di preparazione.

Per tutta la durata della pandemia, l'ECDC si occuperebbe della collazione dei dati di **sorveglianza** a livello europeo relativi alla diffusione della malattia nel nostro continente. I sistemi di sorveglianza sono già stati predisposti

Rispondere a una minaccia emergente: la febbre di chikungunya in Europa

Il virus responsabile della chikungunya si trasmette all'uomo attraverso la puntura di una zanzara e provoca febbre alta, accompagnata da dolori articolari. Benché raramente pericolosa per la vita, si tratta comunque di una malattia fastidiosa, che può diffondersi rapidamente una volta che il virus è penetrato in una popolazione locale di zanzare. Nell'inverno del 2005-2006 si è registrata un'epidemia di chikungunya sull'isola della Réunion, nell'Oceano indiano. L'ECDC ha convocato esperti autorevoli per valutare la probabilità di una diffusione del virus in Europa. Gli esperti hanno individuato



una serie di regioni europee in cui erano insediate le zanzare capaci di veicolare il virus. Dato l'elevato numero di viaggi tra l'Europa e la regione dell'Oceano indiano, gli esperti hanno confermato l'esistenza di un rischio reale di insorgenza di una pandemia in Europa.

Dopo questa valutazione, l'ECDC e la Commissione europea hanno fornito assistenza agli Stati membri nella condivisione di conoscenze e nel miglioramento degli interventi preliminari per contrastare la febbre di chikungunya.

Nell'estate 2007 i primi casi di chikungunya in Europa si sono verificati nella zona di Ravenna, nell'Italia nord-orientale. Grazie agli investimenti fatti in preparazione di questa evenienza, i funzionari sanitari locali erano già al corrente del rischio di chikungunya e disponevano dei mezzi necessari per monitorare il virus. L'epidemia è stata rilevata precocemente e circoscritta in maniera efficace. Nonostante ciò, questi episodi hanno confermato che la chikungunya è un pericolo da non sottovalutare per l'Europa. Un gruppo di esperti congiunto ECDC/OMS si è recato nella provincia di Ravenna nel periodo dell'emergenza e ha elaborato una valutazione congiunta delle implicazioni per i paesi europei.

e sfruttano l'esperienza dei sistemi di sorveglianza dell'influenza stagionale diffusi in Europa.

L'ECDC trasmetterebbe **informazioni rapide** sugli sviluppi della situazione attraverso il suo sito web e le sue pubblicazioni scientifiche. L'ECDC collaborerebbe con la Commissione europea, gli Stati membri e altri partner importanti per promuovere la **coerenza nelle comunicazioni dei rischi** rappresentati dalla pandemia.

Per tutta la durata dell'emergenza, l'ECDC collaborerebbe anche con gli Stati membri e con la Commissione europea per **valutare l'efficacia** delle misure di controllo intraprese. Infine, il Centro provvederebbe a favorire la condivisione delle conoscenze scientifiche e delle esperienze raccolte con gli strumenti più efficaci per contrastare la pandemia.



Conferenza ESCAIDE 2007, Stockholm



Zsuzsanna Jakab al Parlamento europeo

Le priorità strategiche dell'ECDC per il 2007-2013

Il programma strategico pluriennale dell'ECDC per il periodo 2007-2013 analizza le sfide che le malattie infettive porranno all'Europa negli anni a venire e definisce il ruolo dell'ECDC a sostegno degli Stati membri nella risposta a tali sfide.

Tra le principali aree d'intervento dell'UE nell'ambito del processo di potenziamento dei sistemi di salute pubblica vi sono:

- miglioramento della qualità e della raffrontabilità dei dati relativi alla sorveglianza delle malattie a livello comunitario. Le differenze rilevate nell'incidenza delle malattie sono spesso dovute a discrepanze nella segnalazione delle malattie stesse anziché a differenze nella situazione reale;
- trasformazione delle conoscenze scientifiche raccolte nell'UE in pareri scientificamente fondati pertinenti per la salute pubblica, che gli Stati membri e i cittadini europei possono utilizzare per reagire;
- creazione del sistema ideale per rilevare e successivamente reagire all'insorgenza di nuove malattie.

Affrontare queste sfide sistemiche è uno dei compiti principali dell'ECDC. Il programma strategico pluriennale offre un quadro per agire in tal senso.



ECDC, consiglio di amministrazione

Obiettivi per il 2013

Entro il 2013

Obiettivo n. 1: l'ECDC avrà contribuito in maniera significativa ad alimentare il pool di conoscenze scientifiche in materia di malattie infettive e di conseguenze a livello sanitario, sia per i singoli cittadini sia per la società nel suo complesso.

Obiettivo n. 2: l'ECDC sarà il principale punto focale per la sorveglianza delle malattie infettive nell'UE e un punto di riferimento autorevole per il potenziamento dei sistemi di sorveglianza negli Stati membri.

Obiettivo n. 3: la fama dell'ECDC come centro scientifico di eccellenza e punto di riferimento sarà saldamente consolidata tra i suoi partner. L'ECDC sarà la principale fonte di informazioni e di consulenza scientifica sulle malattie infettive.

Obiettivo n. 4: l'ECDC sarà nell'UE il punto di riferimento per ottenere assistenza nel rilevamento, la valutazione, l'indagine e una risposta coordinata alle minacce emergenti rappresentate dalle malattie infettive.

Obiettivo n. 5: l'ECDC sarà il principale centro di supporto di riferimento nell'UE per il consolidamento e il rafforzamento delle capacità, grazie a una formazione in materia di prevenzione e controllo delle malattie infettive.

Obiettivo n. 6: i prodotti della comunicazione dell'ECDC saranno la più importante fonte di informazioni tecniche e scientifiche autorevoli e indipendenti del settore a livello europeo, e l'ECDC sarà il punto di riferimento nell'UE per ottenere assistenza nella comunicazione dei rischi.

Obiettivo n. 7: l'ECDC elaborerà un programma strutturato di cooperazione in materia di malattie infettive con tutti i suoi partner principali.



ECDC, forum consultivo

Com'è organizzato l'ECDC

La struttura del Centro fa perno su una serie di servizi chiave. Attualmente, il Centro è articolato in quattro unità tecniche (Consulenza scientifica, Sorveglianza, Preparazione e risposta, Comunicazione in ambito sanitario), coadiuvate da un'unità per i Servizi amministrativi. La responsabilità della direzione, della gestione e del coordinamento del Centro, oltre che delle sue relazioni esterne, sono compito dell'ufficio del direttore. Le attività relative, nello specifico, alle malattie vengono svolte dalle quattro unità tecniche. Finora l'ECDC ha avviato sei programmi in questo settore: infezioni dell'apparato respiratorio; malattie trasmissibili per via sessuale, tra cui l'HIV e le malattie virali trasmissibili attraverso il sangue; malattie che possono essere prevenute con i vaccini; resistenza antimicrobica e infezioni nosocomiali; malattie e zoonosi di origine alimentare e idrica; malattie emergenti e malattie trasmesse da vettori.

Gli organi di governo del Centro

In quanto agenzia indipendente dell'UE, l'ECDC riferisce ad un **consiglio di amministrazione** i cui membri sono nominati dagli Stati membri, dal Parlamento europeo e dalla Commissione europea. Il consiglio di amministrazione nomina il direttore dell'ECDC, affidandogli la direzione e la gestione del Centro. Il consiglio di amministrazione deve verificare che il Centro realizzi la sua missione e i suoi compiti in conformità con il regolamento istitutivo. Il consiglio di amministrazione approva e controlla l'attuazione del programma di lavoro e del bilancio dell'ECDC e adotta la

sua relazione annuale e i suoi conti; insomma, è l'organo di governo del Centro. Si riunisce almeno due volte l'anno.

Il **forum consultivo** fornisce consulenza al direttore del Centro sulla qualità delle attività scientifiche svolte dall'ECDC. È composto da rappresentanti esperti di istituti ed enti sanitari nazionali, nominati dagli Stati membri in base alle loro competenze scientifiche, e da un funzionario sanitario della Commissione europea. Anche associazioni scientifiche europee e gruppi della società civile inviano osservatori presso il forum consultivo. Il direttore dell'ECDC invita l'OMS a partecipare



Il personale dell'ECDC

alle riunioni per garantire una sinergia tra le sue attività scientifiche e quelle del Centro. Oltre a fornire una consulenza all'ECDC, il foro consultivo funge anche da canale per lo scambio di informazioni e per la raccolta di conoscenze in materia sanitaria tra gli Stati membri. Il forum consultivo si riunisce almeno quattro volte l'anno.

Il comitato di gestione esecutivo (EXC) è un comitato che fornisce consulenza al direttore e si riunisce ogni settimana. Costituito dagli alti dirigenti dell'ECDC, l'EXC è il principale organo responsabile dell'elaborazione di politiche, piani e programmi strategici, ma funge anche da piattaforma per le consultazioni e il coordinamento delle attività quotidiane del Centro, tra cui il seguito dato al bilancio e ai piani di lavoro.

Le **istanze competenti** dell'ECDC sono istituti o istanze scientifiche in grado di fornire pareri scientifici e tecnici indipendenti ovvero in possesso di una capacità di azione nel settore della prevenzione e del controllo delle

malattie umane. Le istanze competenti sono designate dalle autorità degli Stati membri.

Le istanze competenti forniscono assistenza all'ECDC, che a sua volta coopera con esse in tutte le sue missioni, in particolare nei lavori preparatori di pareri scientifici, compiti di assistenza scientifica e tecnica, la raccolta dei dati, l'identificazione delle minacce emergenti per la salute pubblica e le campagne di informazione pubblica.



Informazioni principali sull'ECDC

- Operativo da: **maggio 2005.**
- Sede dell'agenzia: **Stoccolma, Svezia.**
- Direttore: **Zsuzsanna Jakab.**
- Stati membri: **UE-27 più i paesi SEE/EFTA (cfr. oltre l'elenco dei paesi partecipanti).**
- Regolamento istitutivo: **regolamento (CE) n. 851/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004.**
- Bilancio: **41,1 milioni di euro nel 2008.**
- Prossime attività: **il bilancio dell'ECDC supererà la soglia dei 56 milioni di euro entro il 2010, mentre l'organico aumenterà alle 350 unità circa, conformemente al mandato attuale del Centro (ossia limitatamente al settore delle malattie infettive).**

La missione dell'ECDC

Il regolamento che istituisce l'ECDC ne definisce la missione, i compiti e le modalità operative. Questi elementi possono essere così sintetizzati:

- le attività dell'ECDC dovrebbero essere incentrate sulle malattie infettive e sulle epidemie di origine non nota;
- l'ECDC dovrebbe proporsi come centro di eccellenza per le informazioni e le conoscenze scientifiche pertinenti a tutti gli aspetti delle malattie infettive;
- l'ECDC dovrebbe fungere da agente del cambiamento, sostenendo attivamente l'intero sistema dell'UE e tutti i suoi Stati membri nel miglioramento della prevenzione e del controllo delle malattie infettive.

Per saperne di più sull'ECDC

Sito web

Per avere maggiori informazioni sull'ECDC e sulle sue attività è possibile consultare il sito web del Centro, dove sono disponibili, ad esempio, informazioni dettagliate sulle principali malattie infettive che vengono monitorate dall'ECDC, link alle organizzazioni competenti (ad esempio, organi di sorveglianza a livello nazionale e

comunitario), un archivio di notizie e informazioni sui prossimi eventi. <http://ww.ecdc.europa.eu>

Eurosurveillance

L'ECDC produce una rivista scientifica settimanale online denominata *Eurosurveillance*. Fondata nel 1995, *Eurosurveillance* è oggi la rivista più autorevole in Europa sul tema delle malattie infettive. Si tratta di una pubblicazione accessibile a tutti, che prevede anche, facoltativamente, la produzione di messaggi di allerta elettronici e un RSS Feed. <http://ww.eurosurveillance.org>

Stati membri

La rete dell'ECDC è costituita dai seguenti paesi membri:

I 27 Stati membri dell'UE

Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

I paesi del SEE/EFTA

Islanda, Liechtenstein, Norvegia.

Altri paesi vicini dell'UE

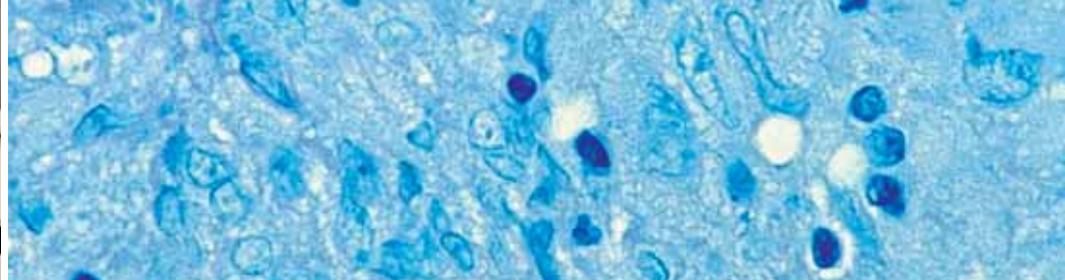
L'ECDC ha iniziato a coinvolgere nelle proprie attività i tre paesi candidati all'adesione, vale a dire Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia e Turchia. È possibile che altri paesi vicini dell'UE partecipino in futuro alle attività del Centro. Sono in corso trattative tra l'UE e la Svizzera per coinvolgere questo paese nelle attività dell'ECDC.



Pubblicazioni dell'ECDC

L'ECDC produce una gamma di pubblicazioni destinate sia agli esperti sia al pubblico in generale. Le pubblicazioni scientifiche sono disponibili soltanto in inglese, mentre il materiale destinato al grande pubblico è realizzato nelle 23 lingue ufficiali dell'UE oltre che in islandese e in norvegese.

L'ECDC redige infine una newsletter trimestrale sulle sue attività intitolata *ECDC Insight* nonché brevi comunicati informativi su argomenti scientifici, che vengono inviati con cadenza trimestrale ai rappresentanti del mondo politico (*ECDC Executive Science Update*).



Istopatologia della tubercolosi, endometrio

Elenco delle malattie infettive denunciabili a livello di UE

Infezioni dell'apparato respiratorio

Influenza, tubercolosi, legionellosi.

Malattie sessualmente trasmissibili, tra cui HIV e malattie virali trasmissibili attraverso il sangue

Chlamydia, infezioni da gonococchi, epatite B, epatite C, HIV e sifilide.

Malattie e zoonosi di origine alimentare e idrica

Campilobatteriosi, criptosporidiosi, infezioni da *E. coli* enteromorragica (EHEC), infezioni da Norovirus, salmonellosi, epatite A ed E, listeriosi, botulismo, brucellosi, malattia di Creutzfeldt-Jakob e altre encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE), shigellosi, toxoplasmosi, trichinosi e yersiniosi, antrace, colera, tularemia, echinococcosi, giardiasi, leptospirosi.

Malattie emergenti e malattie trasmesse da vettori

Malaria, febbre Q, chikungunya, hanta, febbre dengue e febbre gialla, febbre del Nilo occidentale, borreliosi, encefalite da zecche (TBE), peste, sindrome respiratoria acuta grave (SARS), vaiolo, febbri emorragiche virali, malattie emergenti/altre malattie a eziologia sconosciuta.

Malattie che possono essere prevenute con i vaccini

Infezioni da *Haemophilus influenzae* di tipo B, morbillo, malattia meningococcica, orecchioni, pertosse, rosolia, infezioni pneumococciche (invasive), difterite, tetano, poliomielite, rabbia, infezioni da Rotavirus, varicella, HPV.

Infezioni nosocomiali e resistenza antimicrobica

Infezioni nosocomiali, patogeni resistenti agli antimicrobici.

Come procurarsi le pubblicazioni dell'Unione europea

Pubblicazioni gratuite:

- sul sito Internet EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- presso le rappresentanze o delegazioni della Commissione europea. È possibile ottenere le loro coordinate consultando il sito <http://ec.europa.eu> o inviando un fax al numero +352 2929-42758.

Pubblicazioni destinate alla vendita:

- sul sito Internet EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- in libreria, indicando il titolo, l'editore e/o il numero ISBN;
- contattando direttamente uno dei nostri agenti di vendita. È possibile ottenere le loro coordinate consultando il sito <http://ec.europa.eu> o inviando un fax al numero +352 2929-42758.

ISBN 978-92-9193-148-4



9 789291 931484

Per contattare l'ECDC

Sede:

Tomtebodavägen 11 A

171 83 Solna

SVEZIA

Tel. +46 85860 1000

Fax +46 85860 1001

Internet: <http://www.ecdc.europa.eu>

E-mail: info@ecdc.europa.eu

Indirizzo postale:

ECDC

171 83 Stoccolma

SVEZIA



TQ-30-08-669-IT-C

Questo opuscolo è disponibile nelle seguenti lingue:

Bulgaro, Ceco, Danese, Estone, Finlandese, Francese, Greco, Inglese, Irlandese, Islandese, Italiano, Lettone, Lituano, Maltese, Neerlandese, Norvegese, Polacco, Portoghese, Rumeno, Slovacco, Sloveno, Spagnolo, Svedese, Tedesco, Ungherese